

# SANTUARIO DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

(sito medievale-XIX sec.)

**Fonti:** Visita alle Chiese di Frattamaggiore, op. a cura della Pro Loco  
Rassegna Storica dei Comuni



**PROFILO STORICO-ARTISTICO** - La Chiesa fu edificata a partire dall'Aprile del 1855; epoca in cui i due sacerdoti Giovanni Micillo e Stefano Spena fecero demolire l'antica *Cappella dell'Agnolo* che occupava lo stesso sito dall'inizio del XIV secolo. Una colletta popolare, organizzata dai sacerdoti frattesi dell'epoca, l'intervento economico deliberato il 17 Giugno 1860 dall' Amministrazione Comunale, accolli di spese in proprio di talune famiglie, come i Rossi, e l'opera della antica *Congrega dell'Immacolata* furono alla base della edificazione del tempio. L'arricchimento del Santuario, con suppellettili risalenti ad epoche più antiche e all'epoca stessa della edificazione, iniziò fin dal 1862; con l'acquisto di un organo monumentale; con l'acquisto di due Angeli di marmo dalla trecentesca Chiesa dell'Annunziata di Aversa; con l'acquisto di due altari laterali (all'epoca S.G.Battista e S.Maria di Loreto, poi Addolorata ed Ecce Homo) dalla Chiesa di S.Sofia di Giugliano; con la pavimentazione ad opera di Vincenzo Pezzullo nel 1866; con la dotazione di candelabri bronzei del sindaco Cav. D'Ambrosio nel 1867. Gli affreschi del Serino e del Cozzolino, insieme con il fonte battesimale in marmo, e un nuovo pavimento in marmo, si ebbero con l'intervento operato tra il 1890 e il 1894 dal Rettore del Santuario Mons. Carmelo Pezzullo. Nel 1909 furono eseguiti altre decorazioni pittoriche dal Palumbo, nella cona, nell'abside ed intorno nella Chiesa. Lo spunto per la edificazione del Santuario provenne dalla proclamazione del **Dogma dell' Immacolata Concezione** da parte del Papa Pio IX, il giorno 8 Dicembre 1854. Il tempio fu aperto al pubblico l' 8 Settembre del 1866 con la benedizione del delegato del Vescovo Domenico Zelo. Nel 1895 la Chiesa fu solennemente consacrata da Mons. Carlo Caputo. Il giorno 8 Dicembre del 1904 si ebbe la solenne incoronazione dell'antica statua dell'Immacolata, la quale per l'occasione fu restaurata ed indorata a spese del Mons. Carmelo Pezzullo. Il 14 Dicembre del 1919 il Santuario fu aggregato alla Basilica Vaticana, e nel 1922 fu istituito il Capitolo Collegiale del quale fu Priore Mons. Vincenzo Pezzullo. Nominato nel 25 Gennaio 1930, fu Rettore del Santuario Mons. Federico Pezzullo che divenne poi Vescovo di Policastro. Successivamente fu Rettore Don Nicola Russo, protonotario apostolico, seguito da Don Sossio Liguori, attuale Rettore emerito.

Oggi il Santuario è retto da don Mimmo De Rosa, che nell'anno del centenario dell'incoronazione della statua della Madonna (2004) celebra il suo venticinquesimo di sacerdozio.

**VISITA** - Importantissimo nella religiosità e nelle manifestazioni liturgiche locali, per i contenuti e i significati devozionali fortemente vissuti dal popolo, il Santuario è anche importante per le sue manifestazioni artistiche e storiche. Un pregevole repertorio ancora da catalogare, a partire dalla seicentesca statua lignea dell'Angelo Custode e dalle antiche suppellettili congregazionali, è presente nel Santuario, nel quale convivono espressioni diversamente datate e diversamente significative per gli stili, gli autori e le scuole. Nella descrizione del Rev. Giovanni Casaburi si può leggere: *"La Chiesa attuale, ad una navata, è larga 38 palmi, lunga 96 metri; otto cappelle fiancheggiano la navata: quattro a destra di chi entra e quattro a sinistra con un altare di marmo, sormontato da una nicchia che contiene la statua del santo titolare di ciascuna cappella. A destra sono situati gli altari di S.Biagio, di Gesù risorto, dell'Angelo Custode e dell'Addolorata, a sinistra gli altari di S.Gaetano Thiene, di S.Francesco di Assisi, dell'Arcangelo Raffaele e dell' Ecce Homo. Sono esposti alla venerazione dei fedeli i quadri del S. Cuore di Gesù, della Madonna di Pompei, di S. Rita, della Madonna del Buon Consiglio, di S. Teresa del Bambino Gesù e le statue di S. Pietro, di S.Andrea Avellino, di S.Luigi, di S.Filomena, di S.Paolino, di S.Pasquale e della Maddalena. L'organo strumentale fu costruito dall'artista Domenico Petilli di Napoli. La balaustra, che separa il presbiterio dalla navata contiene ai lati due colonne marmoree, portanti ciascuna un candelabro di ferro fuso dorato con 13 candele elettriche. Otto lampadari magnifici pendono dal cornicione. Sopra l'altare maggiore, sormontato da colonnine e cupolette di marmo, si erge maestosa la statua della Vergine Immacolata, circondata da Angeli. Gli stucchi della volta e dei capitelli furono eseguiti dall'artista Giuseppe Marfuggi di Aversa."*

Da non dimenticare il magnifico coro ligneo del presbiterio che, da sempre degna cornice delle funzioni liturgiche dell'altare, accoglie misticamente, ed invita all'adorazione anche i fedeli più accreditati del Santuario, testimoniando e facendo rivivere un antico spirito congregazionale.